

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

**Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica Reggio Sud
Distretto di Montecchio Emilia**

IL DIRETTORE

Il Dottor Guido Tirelli, Responsabile del Servizio di Igiene Pubblica dei Distretti di Montecchio, Scandiano e Castelnovo Monti, ci parla della malattia di Lyme trasmessa dalle punture di zecca.

Dottor Tirelli, le punture di zecca rappresentano un pericolo reale per la salute pubblica?

La puntura di zecca nel nostro territorio, come in molte regioni del nord e centro Italia, può trasmettere un microrganismo patogeno, una borrelia, che può provocare la malattia di Lyme. Questa malattia è conosciuta da ormai 25 anni in tutto il nord America e in Europa. La malattia ha un decorso in fasi successive: quella iniziale è caratterizzata da un eritema della pelle, talvolta accompagnato da sintomi simili all'influenza, le fasi successive si manifestano dopo alcuni mesi con cefalea o dolori articolari o disturbi della conduzione cardiaca e nella fase più avanzata con disturbi neurologici e artriti.

Come avviene la trasmissione dalla malattia?

Un tipo di zecca presente sul nostro territorio, che normalmente parassita animali selvatici di tutti i generi, da un serbatoio costituito da animali, può trasportare il microrganismo all'uomo. Non tutte le zecche sono portatrici e così fortunatamente non tutte le punture sono a rischio.

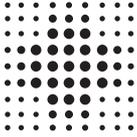
Quali sono i comportamenti della zecca?

La zecca ha bisogno di pasti di sangue per la propria crescita e maturazione. Attende il proprio ospite posata sull'erba alta e al passaggio del malcapitato si lascia cadere sul passante, si arrampica fino a trovare un lembo di cute scoperta e qui pianta il proprio pungiglione in maniera indolore e inizia a suggerire il sangue. Se la zecca era infestata da borrelia, in questa fase può trasmettere l'infezione all'uomo. Non tutte le infezioni portano alla malattia.

Come possiamo difenderci da un'eventuale puntura?

E' importante utilizzare vestiti chiari su cui vedere anche le più piccole zecche mentre si spostano, con pantaloni infilati nello scarponcino e, se possibile, indossare camicie a maniche lunghe. Camminare sui sentieri, evitare di sdraiarsi e sedersi nell'erba alta senza protezioni. Si possono inoltre utilizzare sulla cute o sui vestiti i repellenti per insetti che si trovano in commercio, senza che però questi abbiano un'efficacia totale. Precauzione fondamentale è quella di controllarsi attentamente al ritorno a casa per individuare le zecche, che possono anche essere molto piccole nelle fasi immature, utilizzando l'aiuto di un familiare per posizioni di più difficile verifica.

E se si trova una zecca che ci ha già punto, cosa facciamo?



Non bisogna usare metodi tradizionali come il calore o i liquidi irritanti per provocarne il distacco. Si devono utilizzare delle pinzette e stringere la zecca tenendo la punta delle pinzette il più vicino possibile alla cute, quindi tirare lentamente eseguendo una rotazione della pinzetta.

Ma l'infezione si trasmette molto frequentemente, per tutte le punture?

Va rimarcato che solo una parte delle zecche è infetta e che prima di trasmettere l'infezione la zecca deve rimanere attaccata alla cute per alcune ore. Quindi una individuazione rapida della zecca impedisce gran parte delle infezioni possibili.

A fronte di centinaia di punture di zecca nella provincia di Reggio Emilia, osserviamo una decina di casi di malattia all'anno.

Dopo una puntura di zecca, come è possibile capire se la malattia sta evolvendosi?

Il controllo è semplice: basta osservare la zona della puntura per un mese alla ricerca della comparsa di un'area arrossata che tende ad allargarsi fino a grandi dimensioni con la parte centrale che diventa di colore più chiaro, in queste prime settimane va posta attenzione anche a sintomi quali un mal di testa inusuale, febbre o disturbi di tipo influenzale non spiegabili altrimenti.

Di fronte a questo quadro è necessario rivolgersi al medico di famiglia per gli opportuni consigli. La terapia antibiotica specifica risolve la malattia al suo esordio. E' utile ricordare che la malattia di Lyme può essere contratta non solo in montagna, ma anche in pianura e in collina. Per questo dopo uscite nel verde vanno sempre adottate le precauzioni prescritte.

In tutto il territorio può essere opportuno mantenere l'erba rasata anche nel giardino di casa.